

Parisi si accontenta: “Ci abbiamo sempre provato”

Pubblicato: Domenica 30 Gennaio 2011

La palla contestata che ha deciso il derby tra MC-Carnaghi e Yamamay? **Helena Havelkova non ha dubbi: “C’era sicuramente il tocco, me lo hanno detto loro!** Ma al di là di questo, credo che nel tie break Villa Cortese abbia avuto un po’ di fortuna. Per noi, visto com’era iniziata, fare un punto è comunque già un buon risultato: abbiamo iniziato con tanta paura, poi ci siamo riprese e abbiamo ritrovato gli equilibri grazie anche all’ingresso di Kim”. **Soprattutto la schiacciatrice ceca, in effetti, è sembrata molto in difficoltà in avvio:** “L’emozione di queste partite si fa sempre sentire. Personalmente devo ancora imparare a gestirla meglio”. Anche questa volta la Yamamay ha cambiato volto in corsa: “Per me è una situazione nuova avere la concorrenza di una giocatrice che può entrare al mio posto quando non sto rendendo al meglio. Certo, non è facile, ma oggi abbiamo dimostrato che è sicuramente un vantaggio per la squadra”.

Decisamente positivo il giudizio di Carlo Parisi sulla gara delle farfalle: “Sono molto contento, questa prestazione deve rimanerci in testa. Stiamo lavorando molto sull’atteggiamento e credo che stasera si siano visti i risultati. Dobbiamo ancora imparare a interpretare nel modo giusto i momenti di difficoltà: tendiamo a velocizzare il gioco a tutti i costi, invece dovremmo avere più pazienza. **Quel dubbio nel tie break? Siamo stati noi a sbagliare dopo**”. La terza sconfitta di fila, dunque, pesa solo fino a un certo punto: “Veniamo da due 2-3 in trasferta, in cui abbiamo sempre provato a lottare. In questo senso è esemplare il terzo set: anche quando eravamo sotto non abbiamo mai mollato e siamo rientrati in partita. Non è finito bene, ma senza quella rimonta non saremmo più riusciti a riprendere in mano il gioco”. Parisi spiega così le scelte iniziali e quelle a partita in corso: “La formazione di partenza ci dava delle garanzie importanti in ricezione, poi purtroppo sono subentrati problemi a livello mentale e ho deciso di cambiare. Serena? La qualità della sua palla si era abbassata, anche perché la squadra non la stava aiutando, e dunque il cambio era obbligato. Poi ho confermato in campo Kim perché la sentivo presente e avevo la sensazione che stesse tenendo bene. È ovvio che non si può continuamente cambiare assetto, ma noi sappiamo fin da inizio stagione di dover gestire un gruppo allargato: l’importante è che la squadra resti compatta e determinata”. Il momento negativo, a livello di risultati, non incide comunque sugli obiettivi stagionali: “Noi ci crediamo e ci abbiamo creduto sempre, non abbiamo mai avuto dubbi sul nostro ruolo in questo campionato. Bisogna avere pazienza, sappiamo che non è facile costruire un gruppo dopo i tanti cambiamenti estivi, e che la stagione darà i suoi verdeti molto più avanti”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it